



IL CAPO DI GABINETTO

FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS
 c.a. Presidente Angelo Binaghi
segreteria@federtennis.it
 Stadio Olimpico, Curva Nord, ingresso
 44, scala G
 11035 – Roma

Oggetto: riscontro nota dell'11 agosto 2020 – Internazionali BNL d'Italia 2020.

Egregio Presidente,

gli Internazionali d'Italia di Tennis sono il più importante torneo tennistico italiano, al quale la Regione Lazio – nel riconoscerne l'indubbio rilievo – ha dato il proprio sostegno, in ultimo con l'attuazione della partnership con codesta spettabile Federazione in occasione dell'edizione dell'anno 2019.

La pandemia da COVID19 ha, tra l'altro, obbligato tutti a ripensare e riprogrammare il modo di svolgere le proprie attività, non ultime quelle sportive.

Il vigente DPCM 7 agosto 2020, come Le è noto, reca all'articolo 1, comma 6, lettera e) la disposizione che consente, dal 1° settembre, la partecipazione di pubblico per singoli eventi sportivi di minore entità, che non superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso, nel rispetto delle misure atte a contenere la possibilità di contagio. La medesima disposizione precisa che *“in casi eccezionali, per eventi sportivi che superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso, il Presidente della Regione o Provincia autonoma può sottoporre specifico protocollo di sicurezza alla validazione preventiva del Comitato tecnico-scientifico ai fini dello svolgimento dell'evento”*.

A tal fine, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), nella seduta del 31 agosto 2020, verbale prot.n. CTS 630-2020/0047344 02/09/2020, su richiesta della Regione Lazio ha valutato il *“Protocollo di regolamentazione per il contrasto alla diffusione del virus SARS-Cov-2”* predisposto da codesta spettabile Federazione, ai fini dello svolgimento dell'evento di cui trattasi, che prevede una capienza di spettatori maggiore dei menzionati limiti.

Il CTS, nel restituire il Protocollo alla Regione Lazio, *“rilevando importanti criticità applicative con un elevato rischio per l'evento”*, ha precisato che *“Nelle attuali condizioni epidemiologiche, [...] raccomanda l'organizzazione dell'evento in modalità “a porte chiuse””*.

Pertanto, la scrivente Amministrazione regionale, in virtù della sopra richiamata norma, non può discostarsi da tale raccomandazione **in assenza di predetta validazione**.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Albino Ruberti